

Colloquio con Antonis Ntavanellos, *membro della direzione di Syriza, nonché dirigente di D*
ea
, □
Sinistra
Operaia
Internazionale
(DEA)
greca
,
una
delle
principali
organizzazioni
che
animano
la
Piattaforma
di
Sinistra
di
Syriza

da [Sinistra Anticapitalista](#)

e [A l'encontre](#) – 16 luglio-2015

L'accordo-diktat è stato votato all'alba del 16 luglio al Parlamento greco: 229 sì, 64 no. In altr
i
termini,
l'accordo
è
stato
votato
grazie

ai
voti
dei
deputati
del
Pasok
,
di
To
Potami
e
di
Nuova
Democrazia
che
non
hanno
esitato
ad
attaccare
violentemente
il
governo
Tsipras
.

Il voto del gruppo parlamentare di Syriza è così suddiviso: su 149 deputati, 110 hanno votat
o
32
hanno
votato
no,
compresi
tre
ministri
, due
di
questi
sono
Panagiotis
Lafazanis
e
Dimitris
Stratoulis

.
Ricordiamo
che
l'11
luglio
, solo
Ioanna
Gaitani
ed
Elena
Psarrou
,
di
Red Network [
Rete
Rossa
] (DEA e APO)
avevano
votato
no.
Bisogna
aggiungere
6
presenti
(
astensione
) e 1
assente
(
Kevala
Alexandra
Tsanaka
).
Tra
i no
si
possono
notare
:
Stathis
Leoutsakos
,
Thanasis
Petrakos
,
Yanis

Varoufakis
(
ex-ministro
delle
Finanze
) , Zoe
Konstantopoulou
(
presidente
del
Parlamento
) ,
Aglaia
Kyritsi
,
Costas
Quiet, Nadia
Valavani
(
vice-ministro
delle
Finanze
,
dimissionaria
dal
suo
posto
il
15
luglio
) ,
Costas
Lapavitsas
,
Ioanna
Gaitani
, Elena
Psarrou
, Eugenia
Ouzounidou
,
Kodela
Dimitris
,
Zisis
Zannas

,
Eleni
Sotiriou
, etc. Verso le 5 del
mattino
(16
luglio
)
),
il
portavoce
del
governo
ha
rilasciato
la
seguinte
dichiarazione
: «La
Vouli
ha
compiuto
il
primo
passo
a
favore
di
questo
accordo
,
votando
misure
difficili
. Il
voto
segna
però
una
grave
divisione
nell'unità
del
gruppo
parlamentare
di
Syriza

.
Trentadue
deputati
hanno
deciso
di
non
sostenere
il
governo
della
sinistra

,
contro
la
sua
scelta
di
evitare
il
rischio
di
un
fallimento

.
Una
priorità
decisiva
per
il
primo
ministro
e per
il
governo
consiste
nell'applicare
l'accordo
nel
prossimo
periodo

». (
Redazione
A
l'Encontre
;

il
colloquio
che
pubblichiamo
di
seguito
si
è
svolto
prima del
voto
al
Parlamento
)

Per comprendere la situazione attuale, bisogna tornare sull'accordo tra la direzione di Syriza
, sotto la
guida
di
Alexis
Tsipras
, e i
creditori
. Credo
che
Tsipras
sia
stato
messo
in
una
trappola
che
si
è
richiusa
su
di
lui
a

Bruxelles
negli
ultimi
negoziati

.
È
il
risultato
di
tutti i
compromessi
che
ha
fatto
durante
i
cinque
mesi
del
suo
governo
. Con
questo

,
intendo
tutto
quanto
ha
fatto
– e non
fatto
– in
materia
di
sistema
bancario

,
di
controllo
dei
capitali
, e
di
privatizzazioni

.
Questi

compromessi
hanno
avuto
una
funzione
importante
di
ostacolo
alla
possibilità
di
costruire
un'alternativa
reale
. Le
proposte
della
sinistra
di
Syriza
(
Piattaforma
di
sinistra
,
composta
dalla
Corrente
di
sinistra
e
dalla
Red Network) non
sono
mai
state
prese
in
considerazione
dal
governo
,
nonostante
il
loro
impatto

nelle
istanze
di
Syriza

.
[È](#)
[quello](#)
[che](#)
[rivela](#)
[la](#)
[dichiarazione](#)
[dei](#)
[109](#)
[membri](#)
[del](#)
[Comitato](#)
[centrale](#)

.
A partire dall'accordo del 20 febbraio, il governo ha preso una serie di misure che si sono riv
elate
un
vero
suicidio
politico. Ha
effettuato
il
rimborso
puntuale
del
debito
,
fino
al
punto
in
cui
non era
più
possibile
pagare
né
i
funzionari

né
le
pensioni
. I
creditori
hanno
capito
la
debolezza
del
governo
per
lanciare
il
loro
contrattacco
–
andato
aldilà
delle
pressioni
iniziali
– e
organizzare
un
ricatto
con
l’obiettivo
di
rovesciare
il
governo
, a
corto
o
medio
termine
.
L’accordo
imposto
dai
creditori
è
durissimo
e
rappresenta

un
nuovo
memorandum, un
terzo

,
che
include
meccanismi
immediati
di
controllo
e
di
supervisione
da
parte
dei
creditori

.
Evidentemente
non
è
accettabile

.
Tsipras
ha
deciso
di
sottoscriverlo

[
il
13
luglio
]
perché
non ha
mai
avviato
la minima
politica
di
confronto
reale
con i
creditori
, con

quello
che
la
cosa
implica
in termini
di
preparazione
sociale
e
politica
e non solo
economica

.
Ci troviamo alla congiunzione di un nuovo periodo politico. Non potendo più contare sul sostegno
di
Syriza
[
che
disponeva
di
149
deputati
, per
assicurare
una
maggioranza
di
15; la
maggioranza
di
162
si
basava
sull'alleanza
con
ANEL
– i
Greci
indipendenti
]
Tsipras
deve
appoggiarsi
sui

partiti
borghesi

.

Nell'immediato

—

passato
il
voto
alla
Vouli

,

giovedì
16

all'alba
— come

primo
passo
ci
sarà
un
rimpasto
di
governo

.

Questo
apre
la
possibilità
che
sia
nominato
un
governo

«
tecnico
» con
il
solo
compito
di
applicare
con
forza
il
memorandum, le
cui

leggi
di
applicazione

,
numerose

,
devono
ancora
essere
sottoposte
al
parlamento

.
Potrebbe
seguire
un
governo
di
unità
nazionale
, con la
partecipazione
dei
partiti
borghesi
(To
Potami

,
Pasok
, ND,
ecc
(.). Le
dimissioni
di
Samaras,
rassegnate
dopo
il
referendum del 5
luglio

,
renderanno
più
facile
questo
processo

. Il
raggruppamento
del
campo
borghese
si
potrebbe
fare
attorno
a Theodora (Dora)
Bakoyanni
[1]
che
,
pur
essendo
molto
neoliberista
e
reazionaria
, ha
l'intelligenza
di
lasciare
aperta
la
discussione
con «la
sinistra
».

La cosa più importante è che la resistenza si sia espressa in Syriza fin dal primo giorno. Abbiamo sempre sostenuto che Syriza è un partito antiausterità e che non

sarebbe
stato
possibile
trasformarla
facilmente
, e
senza
alcuno
scontro
, in un
partito
dell'austerità
. La
situazione
interna
a
Syriza
è
diventata
molto
tesa
dall'annuncio
dell'ultimo
memorandum. Le prime
opposizioni
sono
state
manifestate
dai
parlamentari
della
piattaforma
di
sinistra
che
hanno
votato
«no» o «
presente
», o
che
si
sono
astenuti
nella
votazione

dell'11
luglio
2015.
È
solo
l'inizio
. In
questo
momento
, prima del
voto
al
parlamento
,
tutto
indica
che
più
di
30
deputati
di
Syriza
voteranno
No.

E questa è solo la punta dell'iceberg. In tutte le sezioni regionali e locali di Syriza sono in corso grandi discussioni. Le sezioni di Atene e Salonicco, – le due più grandi – si sono già espresse

contro
l'accordo

,
così
come la
corrente
sindacale
animata
da
Syriza

.
È
significativo
che
quest'ultima
sia
all'origine
della
giornata
di
sciopero
che
si
è
svolta
nel
settore
pubblico
prima del
voto
al
Parlamento

Gli avvenimenti attuali si svolgono a un ritmo molto rapido, e nella società regna la confusione. La mancanza di aggiornamento dei lavoratori e si è impegnata nella

battaglia
referendaria
sostenendo
Tsipras
e
Syriza

.
Bisogna
riconoscere
che
attualmente
Tsipras
è
molto
popolare
[un
sondaggio
martedì
14
luglio
gli
attribuisce
un
sostegno
del 68%] Non
è
facile
che
questo
cambi
in
poche
settimane

.
Gli
operai
e le
forze
popolari
in
Grecia
hanno
un'esperienza
concreta
delle
politiche

neoliberiste

.

Sono
dunque
in
grado
di
riconoscere
una
politica
neoliberista

,

anche
in un
testo
molto
s sofisticato

.

Credo che nella società ci sia uno choc. I lavoratori e le lavoratrici capiscono il pericolo dell'ultimo memorandum. Per questo è molto importante che il sindacato del settore pubblico (ADEDY) abbia reagito molto rapidamente, organizzando il primo sciopero

ancora
prima del
voto
in
Parlamento

,
nella
notte
tra
il
15 e
il
16
luglio
. Il
punto
essenziale

non
è
il
successo
dello
sciopero
. La
cosa
più
importante
è
che
ci
sia
stato

.
Questo
è
il
modo
in
cui
il
fattore
della
resistenza
operaia
e
popolare

può
intervenire
nel
dibattito
all'interno
della
sinistra
. A
nessuno
può
sfuggire
il
fatto
che
l'entrata
in
vigore
di
questo
memorandum
implica
uno
scontro
con i
lavoratori
e le
lavoratrici
, con
il
proletariato
. Molte
componenti
di
Syriza
sceglieranno
di
stare
dalla
parte
degli
operai
e
delle
classi
popolari

ieri, [109 membri del Comitato centrale di Syriza](#) hanno [sottoscritto un testo che si oppone all'«accordo chiedendo la convocazione di un Comitato centrale \(CC\)](#) che possa pronunciarsi sulla questione.

Tra i firmatari figurano: la piattaforma di sinistra, la componente – cosiddetta dei 53 – della maggioranza che sostiene Tsipras, e vari intellettuali indipendenti

. Il
testo
afferma
anche
che
l'unità
di
Syriza
può
essere
garantita
solo
sulla
base
delle
decisioni
politiche
,
programmatiche
e
strategiche
del
Congresso
.

Questa dichiarazione rende caduco il dibattito, avviato da alcuni membri della maggioranza presidenziale sulle televisioni private, sulla pertinenza di sanzionare i deputati che si oppongono a questo terzo memorandum. Siamo

dunque
di
fronte
a
una
crisi
aperta
,
della
quale
nessuno
conosce
i
prossimi
sviluppi
. Se
si
dovessero
prendere
misure
disciplinari
, non
è
molto
chiaro
chi ne
dovrebbe
essere
oggetto
: i
deputati
che
si
oppongono
al memorandum o
Tsipras
che
lo firma?
È
importante
fare
notare
che
la Red Network
terrà
lunedì

prossimo
un'importante
assemblea
in
uno
stadio
di
basket ad
Atene
per
discutere
la
situazione

.
Aspettiamo
un
pubblico
molto
numeroso
.

Per i nostri compagni internazionali è difficile capire gli sviluppi della situazione in Grecia e accettare che un governo di Syriza firmi un nuovo memorandum. Resta che in Syriza ci sono forze di sinistra che lottano e

continueranno
a
lottare
senza
mai
accettare
un
nuovo
memorandum.
È
significativo
che
il
giorno
della
votazione
al
Parlamento
, la
stampa
borghese
si
è
espressa
per la prima
volta
in
modo
amichevole
verso
Tsipras
,
sostenendolo
chiaramente
contro
la
sinistra
di
Syriza
. La
borghesia
capisce
che
i
suoi
veri

nemici
si
trovano
nella
piattaforma
di
sinistra
.

Fin dall'inizio chiediamo alle altre organizzazioni della sinistra radicale, quelle che non stanno
o in S
yriza

,
di
costituire
un
fronte
comune
con
noi
contro
la
borghesia
. La
piattaforma
di
sinistra
ha
sempre
affermato
che
per
Syriza
la
sola
alleanza
politica
prospettabile
è
con i
partiti
e le
organizzazioni
della

sinistra
,
nella
tradizione
del
fronte
unico
operaio
. Non
abbiamo
mai
accettato
le
alleanze
organizzate
da
Tsipras
con
partiti
borghesi
, come i
Greci
indipendenti
(
ANEL
).

Nei nostri appelli alla resistenza contro il nuovo memorandum ci siamo rivolti ai compagni m
eno
settari
, come
quelli
di
Antarsya
e
ai
militanti
del
KKE
in
disaccordo
con la
loro
direzione

. Le
cose
sono
notevolmente
cambiate
negli
ultimi
giorni

.
Molti
compagni
di
altre
tendenze
si
dicono
pronti
a
lavorare
con
noi
in
questo
nuovo
periodo

.
Siamo
all'inizio
di
un
nuovo
processo
di
riorganizzazione
della
sinistra
radicale
i
cui
termini
sono
lungi
dall'essere
elaborati

.

Dagli ultimi scambi che abbiamo avuto con le altre componenti, emerge la necessità di approfondire

la
collaborazione

su
una

base
più

seria
nei

prossimi
mesi

.
Molti
militanti

hanno
capito

che
dentro

Syriza
c'è

una
sinistra
radicale

seria

.
Bisogna
capire

che
non

eravamo
privi

di
una

riflessione

e
una

preparazione
su

quello
che

implica
per

formazioni

rivoluzionarie
una
collaborazione
con
grandi
partiti
di
sinistra
che
sono
arrivati
a
posizioni
di
governo
. Le
esperienze
storiche
di
altri
paesi
,
dal
Brasile
all'Italia
,
ci
hanno
aiutato
in
questo
, per
cercare
di
evitare
gli
scogli
contro
i
quali
hanno
sbattuto
.

Il testo firmato dai 109 membri del Comitato centrale rappresenta una base per permettere una ricomposizione della sinistra radicale.

È l'inizio di una corrente di resistenza che sarà costretta molto rapidamente a dare risposte politiche. Non è impossibile che in seguito al voto del 15/16 luglio, le componenti della sinistra di Syriza opposte all'accordo rappresentino, di fatto e a modo

loro
, la
terza
forza
politica
alla
Vouli

.
È
un
indice
di
quel
che
potrà
succedere

,
aldilà
della
situazione
di
scontri
molto
difficili
tra
classi
e
frazioni
di
classe

[1] Dora Bakoyanni è la figlia dell'ex primo ministro Constantinos Mitsotakis. Dal 1990 al
1993 è stata
ministro
della
Cultura
nel
governo
di
suo
padre.
Sarà
eletta

deputata
al
Parlamento
, prima in
una
circoscrizione
controllata
della
Grecia
centrale
, poi
nel
1996 ad
Atene
,
della
quale
sarà
sindaco
dal
gennaio
2003 al
febbraio
2006 (
eletta
con circa
il
60%
dei
voti
) ,
ossia
nel
periodo
dei
Giochi
olimpici
del 2004.
Sarà
in
seguito
ministro
degli
Esteri
per
Nuova

Democrazia

,
fino
al 2009, data
nella
quale
ND
perde
le
elezioni
verso
il
Pasok

,
il
cui
leader,
Georgios
Papandreou

,
raccolge
il
43,92%
dei
voti
. Il
risultato
di
Syriza
allora
: 4,60%.
Nel
2009, in
seguito
alle
dimissioni
di
Kostas
Karamanlis

,
si
presenta
per la
direzione
di
ND, ma

è
battuta
da
Antonis
Samaras. In
seguito
sarà
esclusa
da
ND per
essersi
pronunciata
a
favore
delle
misure
di
Papandreou

.
Costituisce
una
specie
di
laboratorio
di
idee
dal
nome
di
Forum per la
Grecia
, poi
lancerà
la
propria
formazione
prima
di
rientrare
in ND. (
Redazione
A
l'Encontre
)

Traduzione di Gigi Viglino